

CHIESA

11 MARZO La quarta domenica di Quaresima la colletta in tutte le chiese del territorio

La giornata diocesana della carità per i cristiani della Piana di Ninive

Le offerte saranno consegnate nelle mani del Vescovo e serviranno a sostenere il progetto "Iraq, ritorno alle origini"

«In Quaresima la nostra diocesi pregherà per i cristiani perseguitati nella Piana di Ninive in Iraq. Sono stati scacciati brutalmente dalle loro case e chiese. Li aiuteremo a tornare». Con queste parole, in occasione della celebrazione in cattedrale per il Mercoledì delle Ceneri, il Vescovo Maurizio ha ricordato a tutta la Chiesa l'audace la scelta di sostenere, nel cammino verso la Pasqua, il progetto di ricostruzione dei villaggi cristiani della Piana di Ninive attuato dalle Chiese locali con il sostegno della fondazione Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS).

Il sostegno ai cristiani di Iraq, che impegna la Diocesi lungo tutto questo tempo liturgico, trova il suo momento forte nella Giornata diocesana della carità, proposta come da tradizione nella quarta domenica di Quaresima. Durante le Messe festive, in tutte le chiese lodigiane saranno raccolte le offerte per permettere il ritorno alle proprie case di questi fratelli perseguitati. Già nello scorso novembre il Vescovo, che è il promotore di questa azione caritativa, ne ha informato i vicari, ricevendo il loro appoggio a sensibilizzare la diocesi nella tradizionale colletta della prossima domenica.

Le offerte raccolte durante le celebrazioni dell'11 marzo saranno poi consegnate domenica 18 marzo durante la Messa presie-



Il manifesto della "Quaresima di Carità" della Diocesi di Lodi

duta dal Vescovo Maurizio alle 18. Le parrocchie - come ogni anno - tramite i loro rappresentanti consegneranno personalmente al Vescovo la colletta nella Messa della quinta domenica di Quaresima. Sarà sempre possibile farla avere anche in Economato della Curia Vescovile.

È stato il Vescovo stesso a presentare questo progetto ai giornalisti riuniti il 24 gennaio per il loro patrono San Francesco di Sa-

les, mentre il giorno precedente aveva lanciato l'appello in occasione della preghiera per l'Unità dei cristiani, in forza del dell'impronta ecumenica dell'attenzione per i cristiani della Piana di Ninive. E spesso, in particolare durante la Visita pastorale, monsignor Malvestiti esorta alla solidarietà concreta con queste comunità cristiane.

La scelta di "Iraq, ritorno alle radici" come progetto di carità

quaresimale risponde anche all'appello di Papa Francesco, che nella *Amoris Laetitia* scrive: «Le persecuzioni dei cristiani, [...] specialmente in Medio Oriente, rappresentano una grande prova [...]». Ogni sforzo va sostenuto per favorire la permanenza di famiglie e comunità cristiane nelle loro terre di origine».

Vi sono ancora 12mila famiglie cristiane censite (approssimativamente 95mila persone) costrette alla fuga da Mosul e dalla Piana di Ninive che continuano a vivere nella condizione di sfollati ad Erbil e nelle aree limitrofe. Con l'attenuarsi del conflitto e la liberazione dei loro villaggi, molti di questi cristiani cercano di ritornare alle loro case e alle loro vite.

Gli sfollati cristiani che desiderano tornare alle loro case hanno chiesto aiuto ai Vescovi delle Chiese locali che, a loro volta, si sono rivolti ad ACS. Al fine di dare un concreto segno di speranza ai Cristiani iracheni, ACS ha lanciato una campagna di raccolta fondi a sostegno della ricostruzione delle abitazioni, delle scuole, degli ospedali, delle chiese e delle altre strutture ecclesastiche, inclusi conventi e centri catechistici.

Il progetto a cui aderisce la Chiesa di Lodi, guidata dal suo Vescovo, intende quindi dare risposte concrete al desiderio dei cristiani della Piana di Ninive di tornare nelle proprie case. Il piano riguarda la ricostruzione di 13mila abitazioni in 9 villaggi della Piana di Ninive. Queste case sono state danneggiate, incendiate o totalmente distrutte dall'Isis. ■

L'agenda del vescovo



Sabato 3 marzo

A Lodi, nella Cappella della Casa Vescovile, alle ore 11.30, presiede il rito di elezione per una catecumena.

Domenica 4 marzo III di Quaresima

A Borgo San Giovanni, per la Visita Pastorale, alle ore 9.30, incontra i ragazzi della catechesi e alle 10.15 i genitori. Alle ore 11.00, presiede la Santa Messa. Alle ore 15.00, prega per i defunti al Cimitero, alle 15.30 visita alcuni ammalati nelle loro famiglie e alle 17.30 incontra i Consigli di partecipazione e i gruppi parrocchiali.

Lunedì 5 marzo

A Lodi, in Casa Vescovile, nel pomeriggio, riceve il Referente del Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa in vista della Commissione Regionale.

Martedì 6 marzo

A Borgo San Giovanni, per la Visita Pastorale, alle ore 10.00 incontra i bambini della scuola materna parrocchiale e le religiose; alle 11.00 si reca in visita alla scuola elementare.

Mercoledì 7 marzo

A Lodi, alle ore 15.30, visita l'azienda ABB.

Giovedì 8 marzo

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 9.45, partecipa al ritiro diocesano del Clero.

A Borgo San Giovanni, per la Visita Pastorale, alle ore 18.00 incontra l'Amministrazione Comunale in Municipio e alle 19.30 gli adolescenti in oratorio.

Venerdì 9 marzo

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 11.30, riceve il Parroco di San Zenone al Lambro e Sordio in preparazione alla Visita Pastorale.

A San Martino in Strada, alle ore 21.00, presiede la preghiera per i Cristiani perseguitati e particolarmente per le Comunità cristiane della Piana di Ninive in Iraq.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Lo zelo del Signore e la giusta passione

“Lo zelo per la tua casa mi divorerà”. Più volte le Sacre Scritture, i sapienti e i maestri spirituali d'ogni epoca hanno raccomandato di non lasciarsi conquistare dalle passioni, poiché minano la capacità di scegliere con prudenza e saggezza. Eppure, nell'odierna pagina evangelica, il Signore è descritto come divorato dallo zelo che è, appunto, una passione. E alquanto passionale è pure la sua reazione di fronte alla confusione vista nel tempio: egli rovescia tavoli, costruisce una frusta... certamente non con l'intento di accarezzare.

Il comportamento del Signore nel tempio ci avverte dell'esistenza di situazioni

dove la cosa più giusta, vera, necessaria è lasciarsi “divorare” dalla passione. Quando? Quando la passione che mi prende non diventa un vortice che risucchia gli altri; divora gli altri anziché me. Le passioni sono energia buona che dà fervore alle nostre azioni. Chi è privo di passioni è inerte e senza ardore. Nel Libro dell'Apocalisse, il giudizio di Gesù più severo è rivolto a gente senza alcun fremito di passione, gente “né fredda né calda”, ma “tiepida”, appunto né ghiaccio né fuoco (Ap 3,15-16). Tuttavia la giustizia delle passioni dipende dal fatto che esse spingono al sacrificio di sé chi ne è avvinto, divenendo ingiuste e sconvenienti

quando invece pretendono il sacrificio altrui. Troppo spesso le nostre passioni sono pagate con la vita degli altri, col tempo e le qualità degli altri, o frustrando le giuste aspettative che gli altri hanno nei nostri confronti.

Quanto prova l'appassionato Signore Gesù nel tempio è una passione giusta; lo dice il fatto che l'ha condotto fin sulla croce, senza mettere in croce gli altri.

Se la nostra è una passione sbagliata, prima o poi sentiremo l'odore di inutili sacrifici umani attorno a noi. Se invece è una passione giusta ce lo dirà la strada che essa apre e che prima o poi prenderà la forma di una via crucis.

di don Cesare Pagazzi

LA RIUNIONE Dopo le parole del Vescovo le relazioni di Bruni e di don Bastia

Il Consiglio pastorale diocesano mette al centro il tema dei giovani

In apertura della serata monsignor Malvestiti ha ricordato con gratitudine e ammirazione la figura di monsignor Giulio Oggioni

■ Si è tenuta lunedì 26 febbraio alle 20.45 in Seminario sotto la presidenza di Mons. Vescovo la riunione ordinaria del consiglio pastorale diocesano. Nel cuore della Quaresima, il Vescovo ha incoraggiato tutti alla missionarietà, declinandola nelle due dimensioni indispensabili: l'attenzione al contesto delle nostre parrocchie e della diocesi in dialogo con la società e la "missio ad gentes" con il prioritario ricordo e sostegno ai numerosi missionari lodigiani. In preparazione al convegno missionario diocesano che si terrà alla vigilia della Pentecoste, Mons. Malvestiti invita i consigli pastorali parrocchiali e vicariati ad interrogarsi sulla conversione pastorale alla quale tanto insistentemente ci invita Papa Francesco, particolarmente attraverso l'Evangelii gaudium. Santa Francesca Cabrini e San Vincenzo Grossi, dei quali si sta celebrando il centenario della nascita al cielo, sono testimoni autentici di missionarietà. Il Ve-

scovo Maurizio ha richiamato anche l'urgenza della carità quaresimale diocesana per sostenere i bisogni della Chiesa nel mondo, con particolare riguardo alla ricostruzione della Piana di Ninive onde consentire alle famiglie cristiane, costrette ad abbandonare tutto a causa delle persecuzioni del fondamentalismo jihadista, di far ritorno là dove la Chiesa ha antichissime radici; la solidarietà della nostra diocesi sarà indirizzata particolarmente alle cittadine di Batnaja e Qaraqosh.

Andrea Bruni, direttore dell'ufficio diocesano di pastorale sociale, ha quindi riferito ai membri del consiglio pastorale quanto emerso dall'incontro "Colloqui di San Bassiano" che il Vescovo Maurizio ha tenuto col mondo civile, amministrativo, economico e politico del territorio il 19 febbraio scorso nella casa vescovile. Il titolo dell'incontro è stato: "I giovani lodigiani tra famiglia, lavoro e società". In quella serata il Vescovo ha delineato il contesto culturale odierno ribadendo l'urgenza di creare una vera comunicazione con i giovani per un rapporto fecondo con l'esistenza, consentendo ad ogni donna e uomo di trovare piena realizzazione. Si

impone una solidarietà intra-generazionale oltre che inter-generazionale. In quell'incontro Mons. Malvestiti ha lanciato al mondo delle istituzioni, della scuola e dell'economia, un accorato appello per una alleanza super partes pro juventute invitando al dialogo costante e alla collaborazione concreta. E le sei città del lodigiano potrebbero diventare riferimento per l'approfondimento ciascuna di uno di sei ambiti: famiglia, scuola, lavoro, tempo libero, fragilità, solidarietà.

Don Enrico Bastia, direttore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile, ha aggiornato i membri del consiglio pastorale sul cammino della Chiesa verso il Sinodo dei giovani, sottolineando tre eventi in particolare: la riunione pre-sinodale dal 19 al 24 marzo 2018, alla quale sono invitati giovani da ogni parte del mondo e di ogni confessione religiosa, per discutere gli argomenti del Sinodo; il pellegrinaggio a Roma dal 5 al 12 agosto (per la nostra diocesi con tappa a Fonte Avellana, Gubbio e Assisi) per l'incontro con il Papa; 3) il momento sinodale vero e proprio che raccoglierà i Vescovi di tutto il mondo dal 3 al 28 ottobre 2018 per trattare il tema: "I giovani, la fede e il discer-

nimento vocazionale". A livello diocesano appuntamenti significativi sono le varie tappe del cammino "Insieme verso il Sinodo", che comprendono il pellegrinaggio vocazionale, i momenti di adorazione eucaristica, le iniziative "Parola al centro" e "La Parola ai giovani", la veglia dei giovani del 24 marzo, l'incontro del 5 maggio a Lodi con i partecipanti al pellegrinaggio di agosto e occasioni di ascolto dei giovani meno vicini alla realtà ecclesiale.

In conclusione il Vicario generale don Bassiano Uggè ha ricordato la scadenza quinquennale, alla fine del 2018, dei consigli parrocchiali pastorali e per gli affari economici. Il consiglio pastorale diocesano si incaricherà di curare le procedure del rinnovo di questi organismi, con riferimento all'apposito direttorio diocesano.

Al termine ha avuto luogo la visita alla nuova mensa dei poveri da poco attivata nei locali del seminario: per loro e per le nostre comunità monsignor Vescovo ha impartito la benedizione del Signore, dopo la preghiera mariana conclusiva della seduta del Consiglio Pastorale Diocesano. ■

Maria Luisa Comizzoli

IN SEMINARIO



Il relatore don Davide Caldirola

Sarà giovedì il ritiro spirituale per i sacerdoti

■ È in programma per giovedì 8 marzo il ritiro spirituale per i sacerdoti della diocesi di Lodi. L'appuntamento, inserito nel calendario della formazione permanente dei presbiteri, è alle 9.45 in Seminario. Il tema "Parlare di Dio ai pagani: il discorso di Paolo all'Areopago di Atene (At 17,16-34)" sarà trattato da don Davide Caldirola. Don Caldirola dal settembre 2017 è parroco della parrocchia Madonna di Fatima a Milano. Accompagna giornate di ritiro e corsi di esercizi spirituali per sacerdoti e religiose e cammini di ascolto della Parola per i giovani, ha lavorato a vari progetti della diocesi milanese, tra i quali spicca il lavoro compiuto con il vicariato per la Formazione permanente del clero. È autore di vari libri, in particolare di meditazioni bibliche. ■

CONSIGLIO DEI VICARI Numerosi gli argomenti affrontati il 28 febbraio

L'urgenza di formare i credenti all'impegno nel sociale e politico

■ Nella mattinata di mercoledì 28 febbraio si è riunito presso la casa vescovile il Consiglio dei Vicari.

Il Vescovo ha accolto il nuovo Vicario per la città di Lodi, don Attilio Mazzoni, ringraziandolo per la disponibilità al nuovo servizio ecclesiale. A tutti i vicari Mons. Malvestiti, oltre che rinnovare la propria gratitudine a motivo della feconda collaborazione, ha chiesto ogni buon parere e riflessione in ordine al lavoro pastorale d'insieme, come pure a quello delle singole zone. È stato poi richiamato l'appello pubblicato dai vescovi lombardi in vista delle elezioni politiche: una posizione rispettosa, ma chiara, e offerta a tempo debito, onde evitare ogni accusa di ingerenza o di indifferenza. A nessuno sfugge l'importanza del momento, anche a motivo dell'incerto scenario mondiale e nazionale. La vera urgenza rimane - con il dovere della partecipazione al voto - quella di formare i credenti all'impegno generoso nel vivere sociale e politico, stimolando ogni buona responsabilità.

Sul fronte della carità della diocesi, il vescovo Maurizio ha manifestato intima soddisfazione

circa il buon avvio della mensa del povero presso il seminario vescovile. La colletta quaresimale, come annunciato da tempo, sarà devoluta a favore dei fratelli cristiani della Piana di Ninive, di ritorno nelle loro case dopo le pesanti devastazioni. Il Patriarca cattolico caldeo di Bagdad ha segnalato al riguardo il villaggio di Batnaja, che, insieme alla cittadina a maggioranza siro-cattolica di Qaraqosh, sono tanto bisognosi di aiuti concreti alla ricostruzione ed un tempo erano tanto vivaci comunità cattoliche, aperte al dialogo ecumenico e interreligioso, da meritare veramente di ripartire con la loro indispensabile presenza.

La terza tappa dell'itinerario pastorale, sostenuta dal centenario di San Vincenzo Grossi e Santa Francesca Cabrini, domanda una duplice attenzione affinché l'esperienza tanto feconda della missio ad gentes, che troverà nella prossima Pentecoste un momento di testimonianza significativa con la presenza di alcuni missionari lodigiani, possa ravvivare in maniera capillare la missio ad intra delle nostre comunità.

Il Vescovo ha domandato ai Vicari suggerimenti in vista della

celebrazione, nel 2019, del XVII centenario della morte San Bassiano, suggerendo di tenere nella Basilica di Lodi Vecchio alcuni momenti diocesani. La visita pastorale volge a compimento nel vicariato di Lodi Vecchio, mentre ci si prepara per i Vicariati di Paolo e Spino d'Adda.

Per disporre adeguatamente il rinnovo dei Vicari foranei, previsto entro l'autunno, e dei consigli parrocchiali, entro la fine dell'anno solare, saranno resi noti a breve tempi e modalità. Si tratta di importanti adempimenti da curare collegialmente.

È stata distribuita una sintesi aggiornata della riflessione circa la redistribuzione del clero e la riorganizzazione territoriale della diocesi, che interpellerà anzitutto i quattro vicariati già incontrati dal Vescovo nella visita pastorale.

Sulla ricezione della esortazione Amoris laetitia, il Vescovo auspica la possibilità di offrire un servizio diocesano di ascolto delle situazioni delle famiglie ferite, ricordando che su questi temi i Vescovi lombardi indirizzeranno prossimamente una parola di incoraggiamento e condivisione ai sacerdoti e ai fedeli. ■

Don Flaminio Fonte

ANNIVERSARIO Il ricordo di mons. Malvestiti

Il vescovo Oggioni a 25 anni dalla morte

■ Nel 25mo anniversario della morte di monsignor Giulio Oggioni, il vescovo Maurizio, dopo avere celebrato l'Eucaristia col vescovo emerito Giuseppe Merisi, nella cattedrale di Bergamo al fianco del vescovo Francesco Beschi, domenica 25 febbraio, ha ricordato il presule in apertura del Consiglio Pastorale Diocesano, nel giorno anniversario di lunedì 26 febbraio 2018, con le seguenti parole.

«Ricordo l'impegno di monsignor Oggioni nel dare "un volto conciliare alla chiesa diocesana". È il volto che leggo nelle nostre parrocchie in visita pastorale. Tanti i motivi di riconoscenza, ma certo la figura del pastore, sollecito e dotto, e inscindibilmente del "credente vero e appassionato" emerge tra i ricordi. Ed anche l'impegno di legiferare (sua è la più consistente riorganizzazione diocesana coi vicariati) con l'intento di dare alla istituzione tutta la sua dignità di espressione della chiesa conciliare, mistero di comunione. La pastorale familiare, quella vocazionale e catechetica erano riferimenti molto convinti nella sua visione e azione episcopale. Sono di forte attualità. Siamo memori della Scrittura che invita a ricordare i pastori e capi: i quali ci hanno insegnato la Parola di Dio".



Il vescovo Giulio Oggioni ripreso a bergamo con Giovanni Paolo II

Al Consiglio dei Vicari di giovedì 28 febbraio 2018 ha aggiunto: «un grazie a monsignor Oggioni perché fu maestro e amico dei sacerdoti. Nell'omelia delle ultime ordinazioni conferite nella cattedrale di Lodi il 25 giugno 1977, egli chiedeva al Vescovo di considerare l'esercizio del carisma di "pienezza" del sacerdozio ministeriale come un dono e mai come un possesso; non una conquista ma sempre e interamente una grazia di Dio, che esige accettazione, umiltà, trasparenza. È dono vero se non si esime dal servizio di autorità, che ritenga però essenziale la collaborazione coi presbiteri. La sua vicinanza ai sacerdoti in difficoltà o a quelli che avevano lasciato il ministero si esprimeva nel rimanere amico e maestro proprio in quelle circostanze perché si sentissero figli mai dimenticati dalla Chiesa». ■

L'EVENTO L'appuntamento è il 18 marzo al PalaCastellotti

Festa dei cresimandi, iscrizioni ancora aperte

■ "Mission Possible. Andate in tutto il mondo": le iscrizioni per la festa dei cresimandi attesa al PalaCastellotti di Lodi domenica 18 marzo sono ancora aperte. È qui che la riflessione intorno al "sì" del sacramento della Confermazione si incontra con il tema della missione, scelto dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti per questo anno pastorale, perché anche i cresimandi sono invitati a diventare missionari, grazie al dono dello Spirito. Tra le 14.30 e le 16.30 i ragazzi delle parrocchie della diocesi che si stanno preparando alla cresima, insieme ai loro sacerdoti, catechisti ed educatori condivideranno la giornata di festa con il vescovo Maurizio.

Il coordinamento del pomerig-

gio è affidato a don Enrico Bastia, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile che ha organizzato l'evento in collaborazione con don Anselmo Morandi, direttore del Seminario vescovile e don Marco Vacchini, collaboratore del Centro diocesano vocazioni. Lo slogan della festa si ispira all'icona evangelica del mandato missionario del Risorto ai suoi discepoli (Marco 16,14-15) e ricalca l'attenzione speciale rivolta dal vescovo alla missione nella lettera pastorale "... per il mondo". Al centro della festa, la proclamazione della Parola di Dio, intorno alla quale si svilupperanno testimonianze, riflessioni, canti (con la partecipazione del coro Il dono e dei cresimati), esibizioni artistiche. Il tutto per la regia di "Hope",

la rete internazionale di servizio alla Chiesa per la formazione dei giovani alle professioni della musica e della comunicazione multimediale.

Per chi da casa volesse portarsi avanti e imparare le canzoni, i brani sono già disponibili per tutti su www.upglodi.it e sulla pagina Facebook "Festa cresimandi Lodi".

Per quanto riguarda il coro dei cresimati invece appuntamento per le prove domani, domenica 4 marzo, in seminario a Lodi, alle 16 e domenica 18 marzo alle 11 per le prove generali. Prima prova domenica 4 marzo anche per il Gruppo di animatori di tribuna, sempre in seminario, sempre alle 16. A seguire, domenica 18 marzo, prove generali ore 11. ■

Sara Gambarini

SOTTO IL MONTE L'urna con il corpo del Papa buono torna nel paese natale

In pellegrinaggio con il Vescovo per onorare San Giovanni XXIII

■ Dal 24 maggio al 10 giugno 2018, per concessione di Papa Francesco, l'urna con il corpo di San Giovanni XXIII lascerà la Basilica di San Pietro e sarà accolta a Bergamo e a Sotto il Monte Giovanni XXIII, dove il Papa buono vide i natali e accolse la chiamata al ministero sacerdotale.

La Diocesi di Lodi organizza un pellegrinaggio con il vescovo Maurizio a Sotto il Monte che si terrà martedì 5 giugno.

Presentiamo tre possibilità per partecipare:

1- Partenza in pullman alle ore 15.30 da Via P. Lombardo - Lodi.

Arrivo a Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Accoglienza con consegna ai partecipanti del materiale illustrativo per poter effettuare la visita ai



Papa Giovanni XXIII

luoghi natali.

Alle ore 19.00 cena presso il Ristoro della Casa del Pellegrino.

Alle ore 20.30 celebrazione della Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Malvestiti.

Al termine visita alle spoglie del Santo.

Rientro a Lodi.

* La quota di partecipazione è di

€ 35,00

2- Partenza in pullman alle ore 18.30 da Via P. Lombardo - Lodi.

Alle ore 20.30 celebrazione della Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Malvestiti.

Al termine visita alle spoglie del Santo.

Rientro a Lodi.

* La quota di partecipazione è di € 18,00

*** Le parrocchie interessate, o i singoli fedeli, possono iscriversi presso l'Agenzia Laus entro il 5 maggio. (Piazza Mercato 22/A - Lodi; tel. 0371948155).

3- Per quanti lo desiderano è possibile raggiungere autonomamente Sotto il Monte per la S. Messa delle ore 20.30 e, al termine, la visita alle spoglie del Santo. ■

LODI Aiuto alla vita

Il Cav ritira abiti di carnevale per i bambini

■ Il Cav (Centro aiuto alla Vita) di via Gorini 29 a Lodi ritira abiti di carnevale usati per bambini di età compresa tra 0 e 5 anni. Per informazioni: 389 4956560. La sede è aperta con questi orari: martedì 15.30 - 17.30; giovedì e venerdì 9.30 - 11.30.

Il Movimento per la Vita Italiano è nato nel 1975 per contrastare il fenomeno dell'aborto, a quel tempo ancora illegale, e per promuovere la cultura della vita. Il Movimento per la Vita Lodigiano è un'associazione di volontariato Onlus costituita nel 1981 e opera con un proprio Centro di Aiuto alla Vita con tre sedi a Lodi, Codogno e Casale. ■

LODI Per tre sabati

Al via gli incontri per i genitori "orfani" del figlio

■ Cominciano oggi a Lodi, presso la parrocchia di Sant'Alberto, gli incontri di riflessione per i genitori che hanno perso il proprio figlio o la propria figlia. Guidati come sempre da don Roberto Vignolo, gli appuntamenti continueranno sabato 10 e 17 marzo, con inizio sempre alle 15 nel salone parrocchiale sotto la chiesa. La partecipazione è aperta ai genitori di tutto il Lodigiano.

Si tratta di incontri di carattere spirituale e psicologico, a sostegno delle famiglie che si trovano ad affrontare questo grande dolore che, se vissuto in solitudine, può devastare per tutta la vita. ■

OSSAGO Mater Amabilis

Mercoledì Messa per gli ammalati al santuario

■ Si terrà mercoledì 7 marzo la Santa messa per gli ammalati presso il Santuario di Ossago dove si venera l'effigie della Mater Amabilis. L'orario prevede alle ore 15.30 il santo Rosario e a seguire alle 16.00 la Santa messa presieduta dal parroco Don Lanzani con la benedizione Eucaristica nella forma Lourdiana. Al termine verrà pregata la supplica alla Mater Amabilis affidando tutti i malati nel corpo e nello spirito.

Sarà disponibile il sacerdote per le confessioni. Le autovetture si possono parcheggiare nello spazio adiacente al Santuario per facilitare a tutti l'ingresso in chiesa. ■

DAL 10 MARZO

Missione parrocchiale per Borgo e Maddalena

■ Dal 10 al 18 marzo 2018, nelle parrocchie San Rocco in Borgo e Santa Maria Maddalena, vivremo l'esperienza della missione parrocchiale, che ha come titolo: "La gioia della missione del Vangelo".

Perché la missione parrocchiale? Abbiamo accolto l'invito del nostro vescovo Maurizio per vivere l'anno pastorale 2017/2018 con l'attenzione missionaria "per il mondo". Sentiamo il bisogno di rinnovarci come comunità ecclesiale missionaria, carica di fiducia nei confronti di ogni persona; crediamo che "ogni uomo è nostro fratello", crediamo nella forza della Buona Notizia di Gesù, vogliamo offrire la gioia della testimonianza del vangelo vissuto a chi è accanto a noi e forse ha bisogno di Parola di Dio, di Amore, e di Speranza. Per tutto questo ci siamo preparati con un adeguato e ricco cammino di comunità.

A chi ci rivolgiamo? Ad ogni persona, giovani ed anziani, sani e malati, persone sole e famiglie, a quanti hanno bisogno di essere incoraggiati sulla fondamentale certezza della vita: Dio ti ama per quel che sei e abbraccia te e la tua storia di vita, qualunque essa sia. È la nostra comunità che vuole porsi in stato di missione, e si rivolge a tutti. In questa proposta ci accompagna noi i fratelli e le sorelle della Fraternità Francescana di Betania, un giovane istituto di vita consacrata francescano che incarna, secondo la spiritualità di Betania, il fare operoso di Marta, e il silenzio orante di Maria.

La settimana prevede momenti di annuncio, di incontri, di spazi di preghiera e di riflessione, di accoglienza e condivisione fraterna, che nel dettaglio verranno presentati la prossima settimana. ■

QUARESIMA

Domenica in seminario il ritiro dell'Unitalsi

■ L'Unitalsi lodigiana pronta al tradizionale ritiro diocesano di Quaresima. È in programma per il pomeriggio di domani uno degli appuntamenti più sentiti della sottosezione Unitalsi di Lodi, associazione a cui fanno capo 12 gruppi parrocchiali distribuiti nel territorio lodigiano, un seguito di 150 soci effettivi e di 500 soci simpatizzanti: stante l'appuntamento elettorale di domani, il ritiro diocesano Unitalsi quest'anno interesserà il solo pomeriggio, richiamando gli interessati a Lodi in Seminario. Il programma prevede il ritrovo alle 15, l'apertura data dall'esposizione del Santissimo e dalla successiva Adorazione. Alle 16 i presenti potranno ascoltare la meditazione di don Franco Anelli, seguita da un momento di raccoglimento e di silenzio. Termine alle 17.15 con la Santa Messa conclusiva. "Da sempre il ritiro diocesano rappresenta uno degli appuntamenti più importanti della nostra associazione - tiene a rimarcare il presidente provinciale della sottosezione Unitalsi di Lodi Carlo Bosatra - . Il ritiro di domani troverà poi valore aggiuntivo nel fatto che il 2018 è per noi una annata molto importante, che celebra il 90esimo anniversario della fondazione della nostra sottosezione. Non dimenticando che sempre quest'anno ricorre anche il 160esimo anniversario dalla prima apparizione a Lourdes". Altre date in agenda sono poi state già segnate. L'11 marzo cade la Giornata Nazionale dell'Unitalsi e la sottosezione lodigiana sarà nelle piazze della provincia a proporre una piantina di ulivo, simbolo di pace e fratellanza (il ricavato sarà utilizzato per sostenere i progetti di solidarietà dell'associazione). Il 90esimo di fondazione sarà invece ricordato il 26 maggio in Duomo a Lodi alle 10, con la Messa presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. ■

Luisa Luccini

MUZZA Il 4 marzo

Famiglie in festa nel vicariato di San Martino

■ La parrocchia di Cornegliano Laudense promuove per domenica 4 marzo la festa delle famiglie. Dedicato al tema "Famiglia digitale. La nuova mappa dei rapporti", l'incontro delle famiglie del vicariato di San Martino in Strada, sarà un dialogo sulle dinamiche relazioni in famiglia nell'era delle nuove tecnologie.

Appuntamento alla palestra del centro sportivo comunale della Muzza di Cornegliano Laudense con il seguente programma: ore 15.15 accoglienza e saluto, ore 15.30 proposta tematica, ore 17.15 celebrazione Eucaristica. ■

MULAZZANO Domani

In parrocchia la testimonianza di don Chino

■ Domenica 4 marzo sarà presente a Mulazzano don Chino Pezzoli, fondatore della comunità di recupero "Promozione Umana" di San Donato. Al mattino, don Chino e don Mario suo successore, celebreranno la Santa Messa delle ore 10.30, mentre al termine delle Messe di sabato 3 e domenica 4, sul piazzale della parrocchiale, ci sarà una bancarella con i prodotti della comunità: salumi e formaggi. Alle 15.30, nel salone dell'oratorio, don Pezzoli incontrerà tutti i genitori (e nonni) di tutte le classi del catechismo e anche quelli che hanno figli grandi. ■

LODI VECCHIO A preoccupare fortemente è il tasso italiano di natalità, in declino tanto pesante

L'incontro vicariale con le famiglie

Negli interventi l'invito a non demordere nel fare rete, la necessità di responsabilizzare le amministrazioni comunali

«La vita era prima e dopo di sé. Era». Con questi versi, tratti da una raccolta di poesie di Mario Luzi, appena pubblicata, e che aveva con sé, il vescovo Maurizio ha chiuso l'incontro programmato a Lodi Vecchio a livello vicariale per i gruppi di spiritualità familiare. Ed ha aggiunto il grazie ai presenti da estendere però a tutte le famiglie lodigiane, specialmente alle più giovani e a quelle in difficoltà, perché siano sempre e comunque «custodi della vita che ci precede, ci accompagna e che continuerà con tutti noi eternamente». Gratitudine sentita anche per la presenza numerosa e vivace, nonostante la neve decisa. Le famiglie provenivano da quasi tutte le parrocchie del territorio.

A condividere l'incontro diversi sacerdoti, accolti con i partecipanti, dal vicario e parroco di Lodi Vecchio, monsignor Diego Furioli, e dal referente ecclesiastico di pastorale familiare, don Paolo Tavazzi, parroco di Borgo san Giovanni. I coniugi Fabrizio e Caterina Marino di Tavazzano, incaricati vicariali del settore famiglia, hanno aperto l'incontro insieme ai coniugi Dario e Cristina



In alto, la foto di gruppo dei partecipanti all'incontro. A sinistra, un momento degli interventi

Versetti, vicedirettori dell'ufficio diocesano di pastorale familiare, che hanno descritto i primi itinerari spirituali e culturale, oltre che le iniziative in atto nel vicariato, e i secondi il raccordo a livello diocesano della sensibilizzazione lodevole portata avanti con entusiasmo dai gruppi parrocchiali o territoriali. Il vescovo ha esordito richiamando il salmo del Buon Pastore, proposto

per la preghiera iniziale e riportato nella immagine della visita pastorale. Ha così ribadito l'indispensabile collaborazione dei coniugi, attorno ai propri pastori, nel testimoniare, in mezzo alla società odierna, la presenza della famiglia unica dei figli di Dio grazie a ciascuna famiglia da sostenere in ogni modo. Prima con l'ispirazione spirituale, che le renda forte nel conflitto con la cultura di

oggi, pronta purtroppo ad alternare esempi di impatto emotivo per attestare la capacità degli affetti familiari, coltivati dall'appartenenza religiosa, di sostenere nelle prove più impegnative dell'esistenza. Liliana Segre, ad esempio, nominata senatrice a vita dal presidente Mattarella, nella recente commemorazione

oggi, pronta purtroppo ad alternare esempi di impatto emotivo per attestare la capacità degli affetti familiari, coltivati dall'appartenenza religiosa, di sostenere nelle prove più impegnative dell'esistenza. Liliana Segre, ad esempio, nominata senatrice a vita dal presidente Mattarella, nella recente commemorazione

dell'olocausto, ha riconosciuto tutta la forza del vincolo spirituale coi propri cari, immolati dalla cieca violenza razziale, nell'attraversare le più cupe stagioni dell'esistenza.

«Vi attendono, infatti, quotidiani conflitti e siete come fagocitati nella cappa della assuefazione culturale e della nuova etica sociale, che non si dichiarano contro la famiglia, ma impongono un contagio subdolo con alternative impossibili, chiamando diritto e dovere solo quel che si vuole senza alcun ritengo, nulla accettando di una verità che ci preceda, nemmeno quella che la vita esige perché «era ed è» sopra ogni individualismo e chiusura egoistica».

Negli interventi l'invito a non demordere nel fare rete, nell'avvicinare e nel trovare vie per comunicare la bellezza e la forza dell'amore e della vita, che l'uomo e la donna sanno sprigionare e diffondere nella società con la loro unione. Le istituzioni pubbliche vanno sempre più responsabilizzate. È doveroso se però la comunità ecclesiale non manca di fare tutto il possibile anche con supporto concreto al compito arduo delle famiglie di oggi. A preoccupare fortemente è il tasso di natalità in declino tanto pesante. La vicinanza dei vescovi alle famiglie è sicura come quella dei sacerdoti, ma sempre di più le stesse famiglie devono sentirsi soggetto maturo nella pastorale. ■

VISITA PASTORALE Sabato 17 marzo l'incontro a Mairano e Gugnano, sabato 24 febbraio con la gioventù di Montanaso e Arcagna

Adolescenti e giovani ancora protagonisti

La visita pastorale avvicina sempre il «domani già iniziato delle comunità». Non solo l'incontro vicariale a Lodi Vecchio per i giovani. Altri momenti significativi per adolescenti e giovani si sono susseguiti: a Mairano, aperto anche ai giovani di Gugnano, sabato 17 marzo nell'Oratorio parrocchiale con don Franco, come con don Stefano sabato 24 marzo per le comunità di Montanaso e Arcagna, con la collaborazione preziosa delle catechiste in un clima di amichevole convivialità.

Col vescovo Maurizio, dopo la preghiera, si sono confrontati nella riflessione sulla situazione giovanile: scuola, prime esperienze di lavoro, tempo libero da impiegare responsabilmente nel volontariato sia parrocchiale sia civile ma anche in famiglia e accanto ai più colpiti dalla vita, ma soprattutto la straordinaria voglia di vivere e di amare che distingue ovunque la giovinezza, purtroppo accanto alla fragilità. Anche questa è sotto gli occhi di tutti persino nei contesti educativi. I «mercanti della felicità», che illudono, sono instancabili. Il «sacrificio» della ricerca costante del senso della vita riuscita, tra tanti dubbi che dicono la grandezza del cuore umano incapace per costituzione di rinunciare alla gioia.

«Non illusione» - ha rincuorato il vescovo - «bensì appello è quello che la gioia esercita su di noi perché ne abbiamo percezione e possesso nell'intimo di ciascuno di noi». La forza degli impegni quaresimali è tutta giovanile - ha proseguito monsignor Malvestiti. Persino l'elemosina? Certo. È ciò che i giovani possono esercitare con più abbondanza, quando donano la propria giovinezza e la voglia di vivere riaccendendo la speranza nei coetanei, nelle proprie famiglie e nel mondo degli adulti, come in altri contesti di fatica disumana che ci attorniano. Andare contro corrente mantenendo vincoli indispensabili con famiglia e comunità, la Messa domenicale perché non si spenga la voglia di libertà che il Vangelo coltiva nelle coscienze, la solidarietà come antidoto alla solitudine dei più tremendi individualismi sono alcune delle proposte maturate dal confronto. Con una definizione di buon sapore filosofico, regalata da un giovane partecipante: «la vita è una continua domanda alla ricerca di un'insaziabile risposta». Proprio nel Vangelo, Gesù ha gridato una sete che era anche nostra. E il dono dello Spirito, acqua viva che zampilla per la vita eterna, non la lascia senza risposta. ■



In alto il vescovo in oratorio con i giovani e gli adolescenti di Arcagna e Montanaso, a destra con quelli di Mairano e Gugnano. In ambedue le fotografie sono presenti i parroci, don Stefano Grecchi e don Franco Bertolotti



VISITA PASTORALE La riflessione di don Paolo Tavazzi, che guida la parrocchia dal settembre 2013

Borgo accoglie il Vescovo Maurizio

Il parroco: «Monsignor Malvestiti viene tra di noi come Cristo, con semplicità e amabilità rivestito di umiltà e di bontà»

di **Don Paolo Tavazzi***

■ La fede cristiana è la fede di una comunità che crede che Dio si è scomodato e continua a scomodarsi per venire incontro alla sua gente.

Al Dio seduto pacifico sulle nubi del cielo ad aspettare gli omaggi dei suoi sudditi, la fede cristiana ha preferito un Dio fatto carne, venuto ad abitare in mezzo agli uomini, che ha preso su di sé la natura dell'uomo e l'ha innalzata fino al cielo.

Il Dio dei cristiani è dunque il Dio in mezzo al suo popolo non a un gradino sopra, il Dio della condivisione non del pretendere, il Dio della presenza non dell'assenza, il Dio della visita non dello stare a distanza.

Il Signore Gesù è il Dio che visita il suo popolo. Egli lo visita con la sua Parola, con i suoi sacramenti, in modo particolare con la sua dolce presenza eucaristica, e lo visita anche con il suo Vescovo che agisce, in mezzo al suo popolo, nella persona di "Cristo capo".

Accogliere la Parola significa accogliere Cristo; accogliere l'eucarestia e gli altri sacramenti, significa accogliere Cristo; accogliere il Vescovo, significa accogliere Cristo capo del suo corpo che è la Chiesa.

La nostra comunità cristiana accoglie nei prossimi giorni il nostro Vescovo Maurizio per la sua visita pastorale alla nostra Parrocchia. Egli viene a visitarci nel nome di Cristo, per parlarci di Cristo, per comunicarci la presenza viva del Risorto, per rinnovare e rinfrescare la nostra fede, per consigliare, per incoraggiare e anche per ammonire. Egli viene, come Cristo, con semplicità e amabilità, rivestito di umiltà, di bontà, di interesse vero per le persone, capace di ascoltare la comunità e di farsi comprendere, senza ostentazione di eloquenza, ma cosciente di non sapere altro e di non poter annunciare altro che la stoltezza della croce di Cristo.

Così lo aspettiamo e lo accogliamo, presentandoci per quel che siamo, perché non ci si può presentare a Cristo camuffandoci d'abito, ma nella naturalezza della nostra realtà, nella verità del nostro entusiasmo e della nostra fatica, nella debolezza della nostra fede. Così la nostra comunità parrocchiale si presenta al suo Vescovo Maurizio nell'ordinarietà della sua vita, certamente vestendosi a festa, ma senza fingere di essere qualcosa o qualcuno.

In questo modo il Signore Gesù che passa a visitare il suo popolo, per mezzo del suo e nostro



Vescovo Maurizio, saprà guarire le ferite di questa nostra comunità, saprà sicuramente rinverdire la sua fede e saprà spingerci a crescere come una sola famiglia radunata nel suo nome. ■

* Parroco di Borgo San Giovanni



La chiesa parrocchiale di Borgo, dove domenica tutta la comunità abbraccerà il Pastore, a sinistra don Tavazzi

APPUNTAMENTI Giovedì sera 15 marzo a Lodi Vecchio l'incontro vicariale per il mondo del lavoro

La visita si apre con la celebrazione eucaristica domani, domenica 4 marzo, alle ore 11 in chiesa

■ Tutto pronto a Borgo San Giovanni per accogliere il Vescovo Maurizio, atteso da domenica per la visita pastorale al vicariato di Lodi Vecchio, arrivato ormai alle ultime tappe.

La comunità guidata da don Paolo Tavazzi vivrà la Santa Messa di apertura, presieduta da monsignor Malvestiti, alle 11 di domenica e naturalmente tutti sono invitati. La celebrazione eucaristica sarà preceduta dall'incontro con i ragazzi della catechesi (alle 9.30) e dall'incontro con i genitori dei ragazzi (alle 10.15). Nel pomeriggio invece il Vescovo Maurizio sosterrà in preghiera al cimitero alle 15.00, mentre dalle 15.30 incontrerà gli ammalati nelle loro case. È in programma per le 17.30 invece l'incontro con i gruppi parrocchiali, che chiuderà il ricco programma domenicale della comunità e del suo Pastore.

Ma la Visita pastorale continuerà nei giorni successivi: martedì 6 marzo il successore di San Bassiano sarà tra i più piccoli: alle 10.00 è in programma infatti l'incontro con bambini, maestre e personale della scuola dell'infanzia parrocchiale, seguito alle 11.00 dall'incontro con la scuola primaria statale.

Giovedì 8 marzo monsignor Malvestiti incontrerà la municipalità di Borgo San Giovanni: l'appuntamento è previsto per le 18. Infine alle 19.30 comincerà l'incontro con il gruppo di catechesi degli adolescenti.

Giovedì 15 marzo è invece previsto l'ultimo degli appuntamenti vicariali: alle 21, presso la Casa della gioventù di Lodi Vecchio, il Vescovo incontrerà il mondo del lavoro, ■

GIOVEDÌ 15 MARZO 2018
ORE 21.00

*Non è la fine,
ma un mondo
nuovo che inizia*

*La chiesa di Lodi riflette
sulle sfide del lavoro*



Incontro con il mondo del lavoro in occasione della visita pastorale di **Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi** nel vicariato di Lodivecchio

Intervento del Vescovo Maurizio e testimonianze di imprenditori e lavoratori. Segue dibattito. Modera Andrea Bruni, direttore dell'Ufficio di pastorale sociale.

**SEDE: CASA DELLA GIOVENTU'
VIA MADRE CABRINI, 4 - LODIVECCHIO**

DOVE VA LA VISITA PASTORALE Parla il sindaco Nicola Buonsante

«Nel futuro c'è la costruzione di una moderna casa di riposo»

Il primo cittadino annuncia il fotovoltaico sulla palestra e la realizzazione di una nuova strada, parallela a quella centrale del paese

di **di Andrea Soffiantini**

«Un piccolo comune modello, abbastanza virtuoso, in cui non si riscontrano particolari problemi».

È così che Nicola Buonsante, sindaco di Borgo San Giovanni dal 2006 alla guida della lista civica di centrodestra "Progetto per Borgo", ingegnere civile e libero professionista, 60anni, originario di Bari, fotografa il comune che amministra.

L'apporto del volontariato

«È virtuoso - spiega - perché i cittadini sono corretti, educati. E perché tra loro ci sono parecchi volontari che collaborano con l'amministrazione comunale, che si prodigano per il prossimo. Nei giorni scorsi, tanto per dire, erano per le strade e davanti alla scuola a spalare la neve. Oltre al preziosissimo aiuto delle associazioni, tra le quali vorrei ricordare Gli Amici di Sant'Antonio, l'Auser e l'Avis, possiamo contare anche su una quindicina di cittadini iscritti all'albo comunale del volontariato: fanno davvero di tutto un po', in questi giorni hanno anche allestito il seggio elettorale. Per noi sindaci è una fortuna poter contare sui volontari, se non ci fossero sarebbe un bel problema, ne risentirebbero anche i servizi sociali, un capitolo a cui noi abbiamo sempre prestato molta attenzione. È ad esempio grazie ai volontari se possiamo trasportare i bambini disabili alle scuole o le persone anziane ai centri sanitari: noi mettiamo a disposizione il pulmino, loro provvedono all'accompagnamento».

I servizi sociali

I prelievi a domicilio, la conse-



In queste pagine, immagini del territorio comunale di Borgo San Giovanni

gna sempre a domicilio dei pasti agli anziani, il servizio di trasporto al vicino centro commerciale. Sono queste, riferisce il sindaco, le altre principali iniziative nel campo dei servizi sociali.

«I prelievi vengono effettuati due volte la settimana da un'infermiera che provvede anche a consegnarli all'ospedale di Sant'Angelo: i referti vengono poi depositati alla farmacia del paese e ritirati dai cittadini. La consegna dei pasti a domicilio è stata attivata grazie ad una convenzione che abbiamo stipulato con il gestore della mensa della Viscolube: tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, ci vengono confezionati i vassoi da portare a casa delle persone assistite, attualmente una decina. Il servizio di trasporto viene effettuato verso il Bennet con un nostro pulmino ogni mercoledì alle 14: ne usufruiscono dieci-dodici donne anziane, che poi riaccompagniamo a casa».

Negli ultimi vent'anni l'incremento demografico del paese è stato consistente.

«Siamo ormai a 2.480 abitanti, molte famiglie sono arrivate dai paesi limitrofi, ma parecchi sono anche i giovani cresciuti qui che hanno deciso di non lasciare il paese e di acquistare

una casa. Una delle ragioni di questo incremento demografico è sicuramente la vicinanza del paese con l'autostrada, un bel vantaggio per i numerosi pendolari. Che ora però sono in attesa che venga istituita la fermata delle corriere Star alla rotatoria d'ingresso del paese, dove termina la nostra pista ciclopeditonale: la Provincia venti mesi fa ha autorizzato la richiesta, ma la fermata ancora non c'è. Il fatto è che in Provincia c'è stato un avvicendamento dei funzionari competenti, ed ora stiamo aspettando che quello nuovo confermi l'ordinanza».

Pre scuola e doposcuola

In paese, osserva il sindaco, c'è tutto quello di cui la comunità ha bisogno: «Abbiamo la scuola primaria comunale e l'asilo parrocchiale con il quale siamo convenzionati. E qui colgo l'occasione per dire che con la parrocchia c'è davvero un ottimo rapporto: volentieri sosteniamo le iniziative che promuove e con il parroco don Paolo Tavazzi ci confrontiamo spesso sui problemi sociali. Tornando alle scuole, alla primaria abbiamo istituito il pre-scuola per aiutare i genitori, mentre in un locale comunale è attivo anche il doposcuola per i ragazzi delle medie gestito da un'associazione».

Le attività produttive

«Per quanto riguarda i servizi e le attività commerciali - prosegue il primo cittadino - abbiamo le Poste aperte tutti i giorni, una filiale di banca aperta tre giorni la settimana, una farmacia privata, negozi di vario genere, dagli alimentari all'abbigliamento. E sul nostro territorio non mancano neppure importanti attività produttive, come l'impresa di costruzioni Colombo Severo & C, oppure la Veb Elettromeccanica, che produce componenti elettronici per autovetture, oppure la Conter, che ha qui il deposito di prodotti cosmetici, oppure ancora l'Azg che lavora nel campo dei

sistemi antincendio. Non mancano neppure le attività artigianali e agricole. E a proposito di agricoltura, è con piacere che notiamo un crescente interesse delle nuove generazioni: non pochi giovani hanno deciso di portare avanti l'attività dei padri, che si trattasse di coltivazione dei campi o di allevamenti. Detto questo, quello che ci auguriamo è che sul territorio possano comunque insediarsi nuove attività. Il nostro Pgt prevede due aree a destinazione produttiva, entrambe lontane dal centro abitato e collegate alla Sp 235. Negli ultimi tempi abbiamo avuto due manifestazioni di interesse: la prima da parte di un'azienda di meccanica, la seconda da parte di una società che lavora nel settore della logistica. Ci auguriamo che vadano in porto entrambe. Sulla logistica non abbiamo pregiudizi, eventuali insediamenti non toccherebbero minimamente la viabilità interna».

Tre opere pubbliche

Al capitolo delle opere pubbliche il sindaco annota tre progetti: il rifacimento della copertura, con la posa di pannelli fotovoltaici, della palestra del centro sportivo; la realizzazione di una strada parallela a quella centrale del paese; l'istituzione di una Rsa.

«La copertura della palestra è inserita nel nostro piano triennale di opere pubbliche e prevede una spesa di 190mila euro: se riusciamo ad incamerare nuovi oneri di urbanizzazione ed eventualmente fondi di bandi regionali o del Coni, il progetto potrebbe concretizzarsi entro i primi mesi del prossimo anno. Sulla nuova strada c'è già un progetto: sarà lunga seicento metri e larga sette, si inserirà sull'attuale via Kennedy e dunque si collegherà alla Sp 140. Potrebbe essere realizzata entro quest'anno: 600mila euro già ci sono, la somma incamerata per la mancata realizzazione delle opere di urbanizzazione previste da un piano di lottizzazione. Quanto alla Rsa, potrebbe essere realizzata entro il 2019: sarà un'opera interamente finanziata da un privato su un terreno comunale. Il privato pagherà per trent'anni al Comune un canone di locazione annuale per la concessione del diritto di superficie. Presto faremo un bando pubblico».

La cultura e la biblioteca

Le attività culturali si concentrano nei locali della biblioteca comunale.

«L'abbiamo completamente ristrutturata nel 2010, è in rete con il sistema bibliotecario pro-



vinciale ed è gestita da volontari. Le richieste di prestiti sono numerose, c'è possibilità di scegliere fra moltissimi libri. Attualmente ne abbiamo 4.500, alcuni dei quali di pregio: tra questi c'è un volume del '47 di circa cinquecento pagine dedicato ai



lodigiani caduti in guerra. La biblioteca ospita anche appuntamenti di vario genere, dalle presentazioni di libri agli incontri organizzati per i bambini delle elementari. Possiamo senz'altro dire che è un nostro fiore all'occhiello». ■

BORGO SAN GIOVANNI IN CIFRE Una realtà che non ha mai smesso di crescere

In venticinque anni la popolazione è balzata da 1200 a 2400 residenti

Un caso singolare per il territorio lodigiano: Borgo presenta una quota di popolazione giovanile che è superiore a quella anziana

di **Aldo Papagni**

■ Un comune demograficamente dinamico, che non ha smesso di crescere e che, assai singolarmente per il territorio, presenta una quota di popolazione giovanile addirittura superiore a quella anziana. La crescita della popolazione di Borgo San Giovanni ha preso consistenza negli anni Novanta, quando è passata da 1.245 residenti del 1991 ai 1.596 del censimento 2001, con un incremento del 28,2 per cento. Il vero boom si è registrato però nel decennio successivo, con un +38,6 per cento di abitanti fino ad arrivare ai 2.213 del censimento 2011. L'ultimo dato ufficiale dell'Istat, fissato al 1° gennaio 2017 fissava l'entità della popolazione cazzimanina (così si chiamano gli abitanti di Borgo) a 2.407 anime, che le rilevazioni ufficiali a fine agosto dello scorso anno ritoccarono a 2.434. L'ascesa è dunque rallentata, ma non si è mai fermata, segnando comunque un +8 per cento nell'ultimo quinquennio.

La fotografia

Dei 2.407 abitanti ad inizio 2017 i maschi erano 1.212, 17 più delle femmine. Se c'era pareggio tra mariti e mogli (571 in un caso e nell'altro), i celibi (589) superavano di gran lunga le nubili (481), mentre le vedove (103) erano più del triplo dei vedovi (16).

Ed ecco l'elemento più significativo. I residenti con meno di 15 anni erano 449, pari al 18,7 per cento, una quota molto più elevata rispetto alla media provinciale (14,1 per cento) e oltretutto in aumento rispetto a cinque anni prima (nel 2012 gli under 15 erano 392, pari al 17,6 per cento).

Di contro è cresciuta anche la quota di popolazione statisticamente "anziana", cioè con più di 64 anni, passata da 295 unità (13,3 per cento) a 352 (14,6 per cento): siamo tuttavia lontani dal 21 per cento della provincia. L'estremizzazione nell'età anagrafica della popolazione ha inevitabilmente avuto ripercussioni sulla fascia di popolazione attiva (15-64 anni), cresciuta in termini assoluti nel quinquennio (da 1.539 persone a 1.606), ma ridottasi in termini percentuali (dal 69,1 al 66,7 per cento).

Gli indici confermano. L'indice di vecchiaia è salito da 75 a 78 (ci sono cioè 78 over 64 ogni 100 under 15), ma è la metà di quello provinciale (149,8); l'indice di di-



pendenza anziani (cioè il rapporto tra anziani e popolazione attiva) è passato da 19,1 a 21,9 (ma in provincia è addirittura oltre il 32); l'indice di dipendenza giovani si è migliorato, da 25,5 a 27,9 (sei punti oltre il 21,7 del territorio). Sotto questo punto di vista Borgo San Giovanni rappresenta una lodevole eccezione.

Arrivi e partenze

Ad alimentare anche nell'ultimo quinquennio la crescita demografica del paese, è stato l'afflusso di nuovi residenti da altri centri del territorio (588 dal 2012 al 2016), costantemente superiore a quello dei trasferimenti (461). Positivo anche il saldo con l'estero, sia pur di poche unità (41 nuove iscrizioni in anagrafe nel quinquennio contro 36 cancellazioni). Elevato anche il contributo dei nuovi nati, ben 140 nel periodo considerato, con tassi di natalità che sono andati da un minimo del 10 per mille del 2015 ad un massimo del 15,7 per mille del 2014 (in provincia siamo attorno all'8,5). I decessi sono stati la metà (72).

Gli stranieri

La popolazione straniera di Borgo San Giovanni all'1 gennaio 2017 ammontava a 241 persone, pari al 10 per cento dei residenti. Dal censimento 2011 le oscillazioni sono state minime, con il picco raggiunto a inizio 2014 (261 unità, pari all'11,1 per cento): siamo appena sotto la media provinciale. Degli stranieri residenti in paese uno su quattro aveva meno di 15 anni (63, pari al 26,1 per cento) mentre solo 8 erano gli over 64. Il grosso (170 persone, pari al 70,5 per cento) rientravano nella fascia di popolazione attiva.

Il maggior numero di residenti stranieri proveniva a quella data dalla Romania (88); seguivano albanesi (30), marocchini (20), indiani (19), moldavi (12), filippini (10) e rappresentanti di altre 25 nazionalità con meno di dieci residenti ciascuna.

Territori

L'incremento di popolazione tra i due censimenti del 1991 e del 2011 ha prodotto un'impennata nella densità demografica a Borgo, passata da 166 abitanti per chilometro quadrato a 295, mentre la porzione di territorio occupata da nuclei o centri abitati nello stesso periodo è raddoppiata (dal 5,9 al 12 per cento). E' la conseguenza di uno sviluppo urbanistico particolarmente marcato nel primo decennio del terzo millennio con l'indice di espansione che nel 2011 ha registrato un 31,5 di abitazioni realizzate nel periodo. I nuovi insediamenti hanno mantenuto praticamente stabile l'età media del patrimonio abitativo recente (20,8 anni per le case realizzate dopo il 1962) e hanno portato ad un incremento della percentuale di case di proprietà (dal 67,8 per cento del 1991 all'82 per cento del 2011).

Istruzione

I progressi nel livello medio di istruzione della popolazione cazzimanina sono stati evidenti nei vent'anni fra gli ultimi tre censimenti. Se nel 1991 solo il 14,9 per cento degli adulti disponeva di un diploma o di una laurea, nel 2011 la quota era salita a sfiorare il 50 per cento. Al tempo

stesso, i giovani fra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria, che a inizio anni Novanta erano solo il 4,4 per cento del totale, nel 2001 erano saliti ad oltre il 16. In progressiva riduzione anche la quota di giovani fra i 15 e i 24 anni che avevano abbandonato la scuola dopo la licenza media: dal 51,3 del 1991, al 26,5 di dieci anni dopo fino al 15,3 dell'ultimo rilevamento.

Lavoro

La ridotta quota di anziani, giunti a conclusione della propria esperienza occupazionale, ha spinto verso l'alto la percentuale di residenti di Borgo attivi sul mercato del lavoro: a tutto il 2011 63 su cento avevano un'occupazione o la stavano cercando, in aumento rispetto ai censimenti precedenti. Siamo sopra gli standard provinciali che si aggirano attorno al 50-55 per cento. Particolarmente occupata la partecipazione della componente maschile (72,4 per cento), in ripresa dopo la lieve flessione del 2001; in continua crescita invece il contributo dell'altra metà del cielo (da 42 per cento del 1991 al 53,7 di vent'anni dopo). Sempre in riferimento al 2011, resisteva tuttavia un 17,8 per cento di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiavano e non lavoravano.

Quanto all'indice di disoccupazione, elevato a quota 14,2 nel 1991, è poi sceso al 5,4 di inizio millennio per riprendersi fino al 7 per cento del 2011. Il valore è la media tra quello riferito agli uomini (6,3 per cento) e quello riferito alle donne (8 per cento), ma mentre nel primo caso il tasso ha seguito l'andamento altalenante di quello generale, nel secondo si è progressivamente ridotto (nel 1991 era addirittura del 25 per cento). Ancora pesante infine la disoccupazione giovanile, attestata nel 2011 al 31,6 per cento, più del doppio rispetto a dieci anni prima.

Più confortanti i dati sul tasso di occupazione, sostanzialmente stabile, anzi in leggero miglioramento, attorno al 58 per cento complessivo (68 per cento per gli uomini, oltre il 49 in aumento per le donne).

Quanto al settore di impiego, l'industria, sia pur in flessione, ha tenuto meglio che altrove e occupava nel 2011 il 36,8 della popolazione contro il 41,2 di dieci anni prima e il 47,8 di inizio anni Novanta. Il primo decennio del terzo millennio ha portato in dote il sorpasso da parte del terziario, salito al 41,1 per cento di occupati rispetto al 30,6, mentre ha perso terreno il commercio (dal 22,3 al 17,4). Resisteva attorno al 5 per cento di occupati all'agricoltura (ma nel 1991 erano il 12 per cento). ■



L'APPELLO La testimonianza di Elena Gaboardi sulle devastazioni portate dalle piogge tropicali in Mozambico

Emergenza umanitaria a Nampula

Ventimila famiglie sono rimaste senza case e mezzi di sostentamento futuri perché le coltivazioni sono andate distrutte

Elena Gaboardi, originaria di Bertinico, è partita per il Mozambico nel gennaio 2011 per seguire un progetto di microcredito in una zona rurale del nord del paese, a Mueria a sostegno delle famiglie contadine della zona. Il progetto prevede il finanziamento di attività agricole, in modo da promuovere l'autosufficienza o un minimo di commercio. L'iniziativa procede bene. Le famiglie che vi hanno aderito, sia cattoliche che musulmane, in questi otto anni, sono arrivate a 250. Elena è sostenuta dall'Associazione dei Lavoratori Credenti.

Nella settimana tra il 14 ed il 21 gennaio piogge tropicali intense accompagnate da forti raffiche di vento hanno portato distruzione e alcune vittime in molte Province del Centro e Nord del Mozambico e, in particolare, nella Provincia di Nampula, nella nostra Diocesi di Nacala: in alcuni dei 10 Distretti della Diocesi (Monaço, Ilha, Mossuril e Moginqual) con maggior violenza.

Molte famiglie hanno perso la casa, altre i coltivi che avrebbero garantito l'alimentazione di tutto l'anno (prevalentemente arachidi, mais, manioca e fagioli), altre ancora entrambi, praticamente tutto ciò che avevano. La stima iniziale era di 10.000 famiglie "senza tetto" nei quattro Distretti più colpiti, stima che in poche settimane si è duplicata. Tutto ciò oltre a danni ingenti alle infrastrutture (ponti, strade, tralicci dell'energia elettrica, scuole, ospedali) e ai conseguenti danni alle persone impossibilitate ad usufruirne.

Il monito del Papa

Ritornano alla mente, come un monito, le parole profetiche di Papa Francesco, quando nell'enciclica *Laudato si* tratta dei cambiamenti climatici: «I cambiamenti climatici sono un problema globale, con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, costituendo attualmente una delle principali sfide per l'umanità» (25). Se «il clima è un bene comune, un bene di tutti e per tutti» (23), gli impatti più pesanti della sua alterazione ricadono sui più poveri, e «molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. Non hanno altre disponibilità economiche e altre risorse che permettano loro di adattarsi agli impatti climatici o

di far fronte a situazioni catastrofiche, e hanno poco accesso a servizi sociali e di tutela» (23). Ma molti «di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi od occultarne i sintomi» (26). «La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile» (25).

Ad inizio 2017 nella Diocesi di Nacala si era sofferta la situazione esattamente contraria: poco dopo le semine, che generalmente iniziano a dicembre con l'arrivo delle piogge, si sono succeduti quasi due interi mesi completamente secchi (gennaio e febbraio), pregiudicando un'altra volta il raccolto che in questo emisfero dipende unicamente dalla pioggia, non esistendo nessun sistema di irrigazione nell'agricoltura di sussistenza praticata a livello familiare, che, in sostanza, è ciò che permette di sfamare il 99% della popolazione mozambicana. In entrambi gli anni (2017 e 2018) il tutto è accompagnato da epidemie di colera. Certamente l'area è soggetta ad eventi quali cicloni, inondazioni, secche ecc. ma mai come nelle ultime decadi questi fenomeni si ripetono con maggior frequenza, segnale di quanto le attività antropiche li influenzino negativamente.

Ancora le parole del Papa nella *Laudato si* sulla questione dell'acqua: «L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani». Privare i poveri dall'accesso all'acqua significa «negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (30).

La carità vissuta

La Caritas Diocesana di Nacala, di fronte a questa emergenza umanitaria, si sente immediatamente in dovere di agire. Ma la prima considerazione che balza agli occhi è la capacità di questa gente di mettere in atto la carità senza aspettare che arrivi dalle istituzioni, spesso assenti o in ritardo. Non serve montare un "campo di emergenza" per i senza tetto: è naturale ed istantaneo che le famiglie che ancora dispongono di una casa, la mettano a disposizione di coloro che l'hanno persa! Che grande lezione di vita e di Vangelo vissuto!

Ci si attiva comunque velocemente per tentare di mettere in atto aiuti ai più bisognosi tra i bisognosi. Ma che tipo di aiuto? Cibo? Sementi? Materiale per la costruzione delle nuove case? Molti gli interrogativi su cui si è riflettuto insieme ai parroci dei



Una donna posa davanti alla sua casa distrutta: sotto una strada devastata e una capanna sommersa dal fango



distretti interessati. E che porte battere per cercare questi aiuti? Siamo una Caritas piccola e ancora non ben strutturata, senza un piano di emergenza per le calamità o un magazzino con dei kits di primo soccorso. Come sempre la Provvidenza oltrepassa tutti i limiti umani e una Caritas sorella, dal Regno Unito, con la sua efficiente organizzazione, ci aiuta a predisporre un progetto di emergenza e a mettere a disposizione

molto rapidamente i fondi per la sua attuazione. Si è convenuto sull'investire nella costruzione di nuove case e, anche in questo caso, gli interrogativi si sono moltiplicati: le case sono precarie (di fango, coperte di paglia). Su cosa investire: case più robuste e durevoli fatte di mattoni e coperte di lamiera? Certo, sarebbe l'ideale, ma quante poche case si potrebbero costruire in questa ipotesi visti gli ingenti costi di fronte

alla moltitudine di persone che in questo momento hanno bisogno di un segnale concreto di solidarietà! Per questo la scelta è ricaduta sull'acquisto di teli di plastica che aiutino nel rifacimento del tetto delle nuove case visto che il restante materiale è di produzione familiare locale (mattoni e paglia). Al contributo principale della CAFOD (circa 35.000 €) si aggiunge a pioggia la solidarietà di tanti amici italiani (circa 11.000 €) che permette di aumentare il numero di teli ed aiutare la ricostruzione di due dighe andate distrutte dall'impeto delle piogge in due antiche missioni. La metodologia partecipativa, ossia il coinvolgimento in ogni passo di tutte le parti in causa, si dimostra una strategia vincente per creare rete, scelte condivise e, in ultima analisi sostenibilità ed efficacia delle azioni intraprese.

La fitta rete di animatori della Caritas disseminati in tutte le comunità cristiane (stiamo parlando di circa 450 comunità distribuite nelle 10 parrocchie più colpite, accompagnate da 6 equipe missionarie) procedono, dando priorità alle famiglie più fragili, al censimento dei casi e, insieme alle rispettive equipe missionarie, organizzano la distribuzione dei 6.000 teli acquistati; 6.000 famiglie con le quali si prenderà l'occasione per creare coscienza e sottolineare l'importanza di costruire case più robuste ed in zone più sicure.

Ecco che l'emergenza e la sofferenza diventano l'occasione di imparare dai poveri cosa significhi la carità vissuta e di fare che la nostra carità sia protesa al creare coscienza, sviluppo e speranza e non ulteriore dipendenza. ■

Elena Gaboardi